

Dagli amarcord alla pittura, calendari per tutti i gusti

Il 'rito' di associazioni e gruppi di volontari

di **GABRIELE MIGNARDI**

I CALENDARI sono ormai molto di più della successione ordinata dei giorni dell'anno. Non c'è infatti ormai piccola o grande comunità locale nella quale associazioni culturali o aggregazioni sociali non propongano la loro particolare visione sull'anno appena iniziato. La successione dei giorni e dei mesi è la medesima, ma quello che cambia è il contorno. Le immagini, le informazioni, le storie che si succedono negli spazi lasciati liberi dai giorni e delle fasi lunari. Ci sono testate che vantano ormai una lunga tradizione come i calendari delle associazioni di pubblica assistenza e i lunari illustrati dalle vecchie immagini di paese.

Pubblicazioni annuali ricercate ed attese: «Lo portiamo di perso-

na nelle buchette di oltre 10mila famiglie fra Monte San Pietro e Zola» racconta Doretta Reggiani, presidente del Gruppo volontario di soccorso Valle del Lavino, impegnata nella raccolta di fondi per la costruzione della nuova (e prima vera) sede di un'associazione che ha impreziosito il suo calendario con le fotografie di Marco Guidetti che ha riprodotto le opere più famose della storia della pittura prendendo a protagonisti i volontari in divisa.

FRA CASALECCHIO e Zola la tradizione è rappresentata dai lunari illustrati con le fotografie dell'amarcord: vedute, gruppi, scolaresche e squadre del tempo che fu. «Quest'anno abbiamo raggiunto il bel traguardo di 22 anni di pubblicazione» racconta Pier Luigi Chierici, autore del Lunario Casalecchiese. Pubblicazione

sostenuta da piccoli e grandi sponsor al pari del gemello più vecchio: il Lunario Zolese che ha raggiunto il quarto di secolo di vita. Terza edizione per lo splendido Lunario di Valsamoggia: «Lo abbiamo illustrato con paesaggi e vedute di ogni comunità» spiega l'autore delle foto, Gabriele Baldazzi. Obiettivo restauro dell'osservatorio di Montepastore per il calendario dell'Associazione astrofili bolognesi con le foto dei soci e le informazioni sulle serate di apertura al pubblico dell'Osservatorio Felsina, le fasi lunari, i massimi degli sciami meteorici e i maggiori eventi astronomici del 2016 (info@associazioneastrofili-bolognesi.it). Da segnalare poi il curato calendario del Centro tutela e ricerca fauna esotica e selvatica di Monte Adone (Sasso) che ad ogni mese ha abbinato la foto di un animale ospite salvato e curato dai volontari.

SOCCORSO VALLE DEL LAVINO

IL PRESIDENTE DORETTA REGGIANI:

«OGNI ANNO PORTIAMO LA NOSTRA PUBBLICAZIONE
A 10MILA FAMIGLIE TRA MONTE SAN PIETRO E ZOLA»



Peso: 100%



Dall'alto, in senso orario: Daniele Soncin e Giorgia D'Alessio, volontari che hanno posato per il calendario del gruppo di soccorso Valle del Lavino; una classe delle scuole Carducci del 1954, foto riprodotta nel Lunario casalecchiese; la copertina del calendario del Centro tutela animali selvatici Monte Adone; la copertina del calendario del Gvs valle del Lavino



Sopra l'abbazia di Monteveglio, la cui immagine è presente nel Lunario di Valsamoggia; a sinistra una foto del 1949 che ritrae i partecipanti a una partita del torneo-bar e che fa parte del lunario zolese. Fra Casalecchio e Zola Predosa, infatti, la tradizione è rappresentata dai lunari illustrati con le fotografie dell'amarcord: vedute, gruppi, scolaresche e squadre sportive



Peso: 100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.